

# Studia Moralia

Biannual Review  
published by the Alphonsian Academy

Revista semestral  
publicada por la Academia Alfonsiana

Rivista semestrale  
pubblicata dall'Accademia Alfonsiana

46/1 • 2008

EDITIONES ACADEMIAE ALFONSIANAЕ

## In Memoriam



**Professore LORENZO ALVAREZ VERDES, C.Ss.R.  
1934-2007**

*La comunità dei docenti e degli studenti dell'Accademia Alfonsiana ha celebrato la Santa Messa in suffragio del defunto professore Lorenzo Alvarez Verdes nel Santuario della Madonna del Perpetuo Soccorso a Roma il 7 dicembre 2007.*

## **Omelia per il funerale del Padre Lorenzo Alvarez Verdes**

---

Francisco Lage, C.Ss.R.

Ho scelto un vangelo difficile, perché anche per me risulta difficile pronunciare un discorso che risponda ai meriti di Padre Alvarez e ai sentimenti di molti di voi che per quaranta anni dal 1975 fino al 2005, lo avete conosciuto come confratello nella comunità di Sant'Alfonso, come collega e professore di Morale Biblica nell'Accademia Alfonsiana.

L'esempio dei bambini che giocano in piazza o dei fanciulli indecisi si trova non soltanto nel vangelo di Matteo 11, 16-19, che abbiamo letto, ma anche in quello di Luca (7, 31-35). L'esempio segue l'ambasciata inviata da Giovanni Battista dalla prigione per accertare se realmente Gesù fosse il Messia annunciato dallo stesso Giovanni. Quando partono i discepoli inviati da Giovanni, Gesù fa una riflessione sul giudizio dai contemporanei su Giovanni e su di sé. Il brano, quasi identico nei due vangeli, si chiude con un riferimento alla "sapienza", cui "è stata resa giustizia dalle sue opere" (Matteo) o "da tutti i suoi figli" (Luca).

Gesù rimprovera ai suoi contemporanei la resistenza alla conversione fondandosi sia nel rigore ascetico di Giovanni (al quale andrebbero riferiti i lamenti o canti funebri) sia nello stile di vita più normale di Gesù, caratterizzato dalla musica allegra per le nozze. Gesù si accredita attraverso i miracoli di guarigione: "i ciechi ricuperano la vista, i paralitici tornano a camminare, i lebbrosi sono guariti, i sordi riacquistano l'udito, i morti risuscitano, ai poveri è predicata la buona novella" (*Mt* 11, 5). I discepoli di Giovanni potranno dedurre da queste opere che Lui è l'inviato, il Messia, sebbene Gesù non sia il predicatore minacciante, con la scure posta alla radice degli alberi per tagliare e gettare nel fuoco ogni albero che non produca frutti di conversione (*Mt* 3, 10). Perciò conclude Matteo "alla sapienza è stata resa giustizia dalle le sue opere". Gesù, che è la Sapienza, conferma la sua missione con le sue opere miracolose.

Nel vangelo di Luca la giustificazione della Sapienza viene “da tutti i suoi figli”. La frase è probabilmente più autentica di quella di Matteo e ha un senso più ampio: coloro che seguono di cuore la strada segnata da Dio, benché non entrino negli schemi dei teologi e moralisti, prendono la decisione giusta su ciò che corrisponde a una religiosità autentica.

Il vangelo di Matteo riporta a continuazione una serie di minacce contro le città che non avevano accettato il messaggio di Gesù: “Guai a te, Corazin! Guai a te, Betsaida!”. Alle città recalcitranti si minaccia un castigo maggiore che quello di Sodoma. In questo modo dimostra l’evangelista che, se volesse, Gesù potrebbe seguire il modello del profeta di sciagure. Luca invece narra di seguito la scena dell’unzione della donna in casa del fariseo Simone. La donna, dopo aver bagnato con le sue lacrime i piedi di Gesù, “li asciugava con i suoi capelli, li baciava e li cospargeva di olio profumato” (*Lc 7, 36-50*). Il fariseo e gli altri commensali criticavano la leggerezza di Gesù consentendo tale prossimità di una donna pubblicamente conosciuta come peccatrice. La scena verrebbe a giustificare la libertà con cui procedeva Gesù senza paura dello scandalo. L’esempio dei fanciulli indecisi e la scena della peccatrice sono per noi un invito a procedere con libertà senza dipendere da norme esterne che regolano soltanto l’apparenza.

Una persona che vive fortemente la sua fede non deve accettare norme che distruggono l’autentica umanità, una dimensione che Gesù volle mettere bene in rilievo. Non dobbiamo divenire schiavi di ciò che gli altri dicono, ma si deve seguire il cammino di libertà iniziato da Gesù nella misura in cui ognuno possa e osi.

Se dall’aldilà – dal paradiso o dal purgatorio – esiste la possibilità di osservare ciò che accade sulla terra, Padre Alvarez oggi si meraviglierebbe della celebrazione di questa Messa in sua memoria, in cui presiede il Padre Generale e partecipano tanti dei suoi colleghi professori e degli studenti dell’Accademia Alfonsiana.

Nel difficile compito di elogiare la sua memoria, trovo aiuto nella frase con cui Matteo finisce l’esempio dei fanciulli indecisi: “Ma alla sapienza è stata resa giustizia dalle sue opere”. Le opere di Padre Alvarez rendono giustizia a tutta una vita dedicata allo studio e all’insegnamento della Sacra Scrittura.

Padre Alvarez è nato il 28 Gennaio 1934 in un paese della provincia di Zamora, una provincia che ha dato molti ed illustri redentoristi, tra i quali il Padre José Pedrero, uno dei fondatori della missione in Cina e poi consultore generale ai tempi di Padre Gaudreau. Della stessa provincia di Zamora sono entrati nella Congregazione il Padre Segundo Miguel Rodríguez, autore di una grammatica delle lingue ebraica e aramaica e un vocabolario ebraico-spagnolo e aramaico biblico-spagnolo, stampati a Leipzig nell'anno 1925, una vera enciclopedia delle lingue dell'Antico Testamento, che in pochi mesi arrivò alla terza edizione. Il vocabolario ancora è usato dagli studenti di filologia semitica in alcune università di Spagna. Altro illustre zamorano fu il Padre Adriano Simón, iniziatore degli studi biblici nella provincia redentorista di Madrid. Insieme al Padre Juan Prado, è l'autore delle *Praelectiones* che, redatte in latino e stampate da Marietti a Torino, hanno offerto fino al Vaticano II un libro di testo per l'iniziazione biblica di molti sacerdoti in tutto il mondo, dall'Alaska fino all'Australia. Queste origini spiegano forse la continuità degli studi biblici nella provincia di Madrid. Da Zamora sono entrati nella Congregazione il Padre Fabriciano Ferrero, che per anni lavorò all'Istituto Storico, qui a Roma, e il Padre Manuel Gómez Ríos, collaboratore dell'Istituto Storico, fino alla sua prematura scomparsa un paio di anni fa.

Ordinato sacerdote l'11 gennaio 1959, Padre Alvarez ottiene la licenza in Teologia nella Facoltà dei Gesuiti a Granada, e, dopo due anni come professore nel Teologato Redentorista di Valladolid, inizia nel 1962 gli studi di Sacra Scrittura a Roma nel Pontificio Istituto Biblico. Ottenuta la Licenza in Sacra Scrittura nel 1964, insegna alcuni anni nel Seminario Teologico dei Redentoristi in Spagna. Nel 1970 ritorna al Pontificio Istituto Biblico per la preparazione della Laurea. Interrompe il lavoro per collaborare nell'Istituto di Scienze Morali a Madrid, dove insegna per quattro anni (1971-1975), occupandosi della biblioteca e di organizzare una grande mostra di Libri di Morale, che fu uno dei momenti di particolare rilievo nell'inaugurazione dell'Istituto.

Nel 1975 torna a Roma, dove ottiene il Dottorato in Sacra Scrittura (22 Giugno 1979), con la tesi su "Le tensioni indicativo-imperativo in san Paolo. Studio partendo dall'analisi strutturale di Romani 6".

Nello stesso anno inizia la sua attività come Professore di morale biblica presso l'Accademia Alfonsiana (Pontificia Università Lateranense). Presso questa Accademia è prima Professore Straordinario (dal 16 settembre 1981), poi Professore Ordinario (dal 23 novembre 1985). Simultaneamente ha tenuto corsi di Sacra Scrittura in altri centri universitari, per esempio al Pontificio Istituto Biblico di Roma (1970-1971), all'Istituto di Teologia a Distanza di Madrid (1971-1974), alla Facoltà di Teologia del Sacro Cuore di Granada (1972-1974), alla Pontificia Università Gregoriana di Roma (1978-1979).

La sua attività docente si è inoltre estesa ad ambiti non strettamente universitari, soprattutto per corsi di "attualizzazione", organizzati dai Padri del Verbo Divino (Nemi), dal Pontificio Collegio Spagnolo di Roma e dalle Suore Ospitaliere (Roma). Occorre aggiungere inoltre i corsi tenuti in vari Centri di Formazione teologico-pastorale per laici, a Roma e in altre diocesi d'Italia.

In qualità di membro e co-fondatore dell'Associazione Biblica Spagnola (ABE, nata nel 1972), Padre Lorenzo ha partecipato alle riunioni annuali dell'associazione tenendo varie conferenze. Nell'ultimo convegno annuale della Associazione a Sevilla gli è stato offerto un omaggio (Settembre 2007).

Nel suo insegnamento e nelle sue pubblicazioni, il Professore Alvarez ha rivolto un'attenzione specifica ai problemi di ordine metodologico e ermeneutico; privilegiando in particolar modo i metodi strutturali e sociologici. La tematica che ha sviluppato lungo i suoi molti anni di docenza ha sempre mirato a porre in rilievo il carattere "liberante" del messaggio di salvezza. Il pensiero etico di San Paolo è stato il suo ambito preferito, dall'epoca della sua tesi di dottorato fino alle sue pubblicazioni più recenti. La produzione scientifica di Padre Alvarez occupa 14 pagine nel sito web dell'Accademia, tra libri originali, opere collettive, articoli e recensioni.

"Ma alla sapienza è stata resa giustizia da tutti i suoi figli". Sono le parole del vangelo di Luca alla fine dell'esempio dei fanciulli indecisi.

Nel caso di Padre Alvarez si ripete un fenomeno non infrequente nelle comunità religiose: persone che *ad intra*, nella casa e nel tratto con i confratelli, sono difficili, sanno dimostrare nelle relazioni *ad extra* una cordialità e disponibilità che nessuno nella casa potrebbe im-

maginare. Le Figlie della Carità del Preziosissimo Sangue, dove per molti anni celebrava la Messa domenicale, hanno rimpianto la sua morte elogiando le sue qualità come sacerdote sempre pronto all'attenzione spirituale della comunità.

C'è il caso di una famiglia romana aiutata nel corso di una situazione dolorosa. E il caso di uno studente redentorista nell'Istituto di Madrid chi per quasi tutto il giorno non si mosse dalla sala in cui fu esposta la salma. Nei mesi di vacanze quando si fermava nelle comunità redentoriste di Spagna si offriva volentieri ad aiutare nel servizio pastorale e s'integrava cordialmente nella vita dei confratelli.

Tutte queste persone, "figli della Sapienza", darebbero oggi una testimonianza piena d'affetto e gratitudine.

Fra tante cose scritte da Padre Alvarez, e non soltanto sull'indicativo ed imperativo, mi ha da tempo colpito un'affermazione audace sulla possibilità di conoscere la mente di Cristo. Non soltanto Paolo, le cui lettere Padre Alvarez poteva citare a memoria dopo tanti anni di lavoro sui testi paolini, ma anche lo stesso esegeta, e non tanto come esegeta ma come cristiano, presumeva di conoscere la "mente di Cristo". Ciò che Paolo presenta in forma interrogativa ("Chi ha conosciuto il pensiero, cioè la mente del Signore, in modo da poterlo dirigere?", *1Cor* 2, 16), con riferimento a un testo di Isaia 40, 3, Paolo (e Padre Alvarez) rispondono: "Noi abbiamo il pensiero, cioè la mente di Cristo".

Nell'inizio del ultimo corso all'Istituto di Scienze Morali a Madrid, Padre Alvarez pronunciò la lezione inaugurale sul tema: "Al di là dell'alternativa sostanzialismo-attualismo. Contributo della pneumatologia al problema del «proprium» della morale cristiana". La lezione inaugurale si trova adesso pubblicata nella rivista *Moralia*. E di nuovo ritorna l'affermazione della possibilità di conoscere la mente di Cristo. Egli afferma:

«Fondamentale per la nostra tesi è che la sintesi che si realizza nell'esistenziale umano tra il *noûs* di Cristo e il *noûs* dell'uomo è opera dello Spirito Santo. Perciò il risultato deve essere secondo la misura dello Spirito, che ha presieduto la sintesi-fusione del logos incarnato. Lo Spirito ci porta verso *realtà personali, vitali, integrali* (...) piuttosto che

verso realtà categoriali. Perciò ogni riduzionismo in questo indirizzo, come colui che separa tra norma e normante, rivelazione e rivelato, umano e divino, soggetto e azione (...) non riuscirà mai a dare nuova luce né alla riflessione dogmatica, né alla riflessione morale».

È un denso linguaggio, troppo difficile per quasi tutti, a cominciare da me.

Morto improvvisamente nel giorno di Tutti i Santi, quando usciva per una passeggiata mattutina come al solito, lo Spirito di Cristo avrà chiarito la “mente del Signore” nel pensiero di un suo servo zelante nell’interpretazione della teologia paolina. Prima di entrare nella sala operatoria quello stesso pomeriggio chiese al superiore della comunità di ascoltarlo in confessione e di presentare ai confratelli le sue scuse per tutti i diverbi, per le offese da lui commesse. Poi, cosciente della gravità del suo stato, esclamò: “Sia fatta la volontà di Dio”. Queste scuse e questa testimonianza di accettazione della divina volontà, oggi, io le presento anche a voi.

Ho cominciato ricordando un esempio del Vangelo che ci invita a non giudicare dalle apparenze. Vorrei finire con un esempio del vangelo di Luca che è ancora più difficile che dell’esempio dei fanciulli indecisi. È l’esempio dell’amministratore disonesto che abbiamo riletto nella Domenica XXV del Tempo Ordinario (*Lc* 16, 1-13).

In una interpretazione, che san Gerolamo attribuisce a Teofilo di Antiochia, l’allegoria è applicata in modo sorprendente all’apostolo Paolo.

Per lungo tempo Paolo non ha forse ingannato Dio, simboleggiato dall’«uomo ricco»? Quando l’amministratore è bruscamente smascherato, si tratta di una raffigurazione del cammino di Damasco e del Cristo che ferma Paolo con le parole: «Perché mi perseguiti?». Che fare – si chiede Paolo – per essere accolto dai cristiani quando sarò destituito dalla mia funzione giudaica di dottore? Risposta: cambiare le richieste, sostituendo, a favore dei gentili, la legge ed i profeti con la conversione e il pentimento e, a favore dei giudei, nutriti dalla misericordia divina, riducendo i loro debiti: si limitino a credere ormai alla risurrezione del Cristo che si è attuata nell’ottavo giorno (cui alludono le 80 misure di grano invece di cento dovute al padrone).

Nel giorno di Tutti i Santi entravano nel paradiso non soltanto i centoquarantaquattromila dalle dodici tribù di Israele, ma poi “una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, razza, popolo e lingua” (*Ap* 7, 4. 9). Impossibile che in quella moltitudine non si trovasse anche il Padre Lorenzo Alvarez. Per lui è il momento felice per capire la *noûs Christou* e sentire la gioia dello Spirito, trovare l'amico Paolo, l'apostolo, il profondo teologo con i suoi indicativi ed imperativi, ma anche Paolo il persecutore che ha certamente tratto a sè Alvarez, il paolino, il professore, ma anche il persecutore, poiché nessuno ci spiegherà mai perchè in vita egli abbia perseguitato tutti noi. Ma nella sua ultima lezione, prima dell'intervento chirurgico, ha chiesto un perdono che oggi gli assicuriamo volentieri.

## Publicazioni del Professore Lorenzo Alvarez Verdes

---

a cura di Francisco Lage, C.Ss.R.

### Libri

*Introducción a la Sagrada Escritura*, Instituto español de teología a distancia, Madrid 1971, 100 p.

*Introducción al Antiguo Testamento*, Instituto español de teología a distancia, Madrid 1971, 248 p.

*El Imperativo cristiano en S. Pablo. La tensión indicativo-imperativo en Rom 6. Análisis estructural*, Edic. S. Jerónimo, Valencia 1980, 262 p.

*Caminar en el Espíritu. El pensamiento ético de S. Pablo*, Ediciones Academiae Alfonsianae, Roma 2000, 550 p.

### Editore o direttore

*Bajo la fuerza del Espíritu*, Perpetuo Socorro, Madrid 1966, 120 p.

*Libros de Moral. Exposición bibliográfica internacional de ciencias morales* (in colab. con F. Ferrero), Madrid 1970, 172 p.

*Homenaje a Juan Prado. Miscelánea de estudios bíblicos y hebraicos*, Consejo Superior de Investigaciones Científicas, Madrid 1975, 737 p.

*Morale e Redenzione*, Quaestiones morales 1, Ediciones Academiae Alfonsianae, Roma 1983, 302 p.

*Il problema del nuovo nella morale*, Quaestiones morales 2, Ediciones Academiae Alfonsianae, Roma 1984, 268 p.

*Problemi e prospettive dell'evangelizzazione in Sicilia*, (in collab. con E. Chiavacci et al.), Palermo 1984, 182 p.

*La justicia social. Homenaje al Prof. Julio de la Torre*, (Coedit. con M. Vidal. Colec. Estudios de Etica 11), Edit. PS, Madrid 1993, 527 p.

*La morale nella Bibbia*, (in colabor. con B. Bastianel, F. Lage), Edizioni ISSRA. L'Aquila, 1996, 187 p.

### Articoli e contributi

- “Kerygma y sacramento en S. Juan”, *Pentecostés* 8 (1965) 166-194 p.
- “El Kerygma de la resurrección hoy”, *Pentecostés* 21 (1969) 269-225 p.
- “Tensión dialéctica esclavitud-liberación en la Biblia”, *Pentecostés* 10 (1972) 89-113 p.
- “Teología de la liberación y señorío de Cristo”, *Cultura Bíblica* 31 (1974) 131-150 p. (Texto de la ponencia presentada en la *Semana Bíblica Española* 1973).
- “Personalidad y obra del biblista Juan Prado”, in L. ALVAREZ VERDES – E. J. ALONSO (Eds.), *Homenaje a Juan Prado. Miscelánea de estudios bíblicos y hebraicos*, Consejo Superior de Investigaciones Científicas, Madrid 1975, 19-40 p.
- “*Metánoia-matanoeîn* en el griego extrabíblico”, in L. ALVAREZ VERDES – E. J. ALONSO (Eds.), *Homenaje a Juan Prado. Miscelánea de estudios bíblicos y hebraicos*, Consejo Superior de Investigaciones Científicas, Madrid 1975, 19-40 p.
- “*La obra de W. Eichrodt*. Prólogo all’edizione spagnola di W. EICHRODT”, *Teología del Antiguo Testamento*, vol. 2, Ediciones Cristiandad, Madrid 1975, 17-20 p.
- “La indisolubilidad del matrimonio en el sistema de motivaciones paulino”, *Studium Legionense* 16 (1975) 29-61 p. (Intervento nella *Semana de Moralistas Españoles*, León 1974).
- “¿Salvación o liberación? Criterios metodológicos para el estudio de la liberación a partir del Exodo”, *Studia Moralia* 14 (1976) 159-188 p.
- “La genesi alla ribalta”, *San Gerardo* 80 (1980) 6-9 p.
- “Lectura desmitologizada de la moral bíblica”, *Moralia* 14 (1981) 364-388 p.
- “Verso un nuovo linguaggio della redenzione”, in L. ALVAREZ – S. MAJORANO (Ed.), *Morale e Redenzione*, Quaestiones morales 1, Editiones Academiae Alfonsianae, Roma 1983, 5-13 p.
- “La redenzione come liberazione”, in L. ALVAREZ – S. MAJORANO (Ed.), *Morale e Redenzione*, Quaestiones morales 1, Editiones Academiae Alfonsianae, Roma 1983, 31-64 p.
- “Sentido ético de la justicia (*dikaïosynê*) en Rom 6. Aportación semiótico-estructural”, in V. COLLADO – E. ZURRO (Ed.), *El miste-*

- rio de la Palabra. Homenaje a Luis Alonso Schökel*, Ediciones Cristiandad, Madrid 1983, 303-326 p.
- “La liberazione degli oppressi, messaggio cristiano della pace”, *Segno* 9 (1984) 54-64 p.
- “La paz bíblica como imperativo de liberación”, *Moralia* 6 (1984) 41-78 p.
- IDEM, in *Perspectivas de Moral Bíblica*, Instituto Superior de Ciencias Morales, Estudios de Etica Teológica 5, Madrid 1984, 41-78 p.
- “Dinamica liberatrice del disegno cristiano di pace”, in L. ALVAREZ (et al.), *Problemi e prospettive dell'evangelizzazione in Sicilia*, Palermo 1984, 99-115 p.
- “La Bibbia e la Teologia della Liberazione”, *IDOC* 12 (1984) 22-31 p.
- “La sfida del nuovo nella morale”, in L. ALVAREZ (Ed.), *Il problema del nuovo nella morale*, Quaestiones morales 2, Editiones Academiae Alfonsianae, Roma 1984, 5-15 p.
- “Il nuovo nel messaggio etico della Bibbia”, in L. ALVAREZ (Ed.), *Il problema del nuovo nella morale*, Quaestiones morales 2, Editiones Academiae Alfonsianae, Roma 1984, 99-128 p.
- “L'Ethos della chiamata-risposta”, *Rogate ergo* 48 (1985) 8-11 p.
- “Le due Istruzioni della Congregazione per la Dottrina della Fede sulla Teologia della Liberazione. Valutazione”, *Bollettino dei Padri Scalabriniani*, Roma 1985.
- “L'ennomia cristica come principio di flessibilità nella prassi morale. Approccio ermeneutico a *1 Cor* 9, 20-23”, in M. NALEPA – T. KENNEDY (Ed.), *La coscienza morale oggi. Omaggio al Prof. Domenico Capone*, Editiones Academiae Alfonsianae, Roma 1987, 73-108 p.
- “Biologia e genetica: tra natura e storia, tra scienza e morale”, *Il Regno* 23/12 (1988) 316-319 p.
- “El método sociológico en la investigación bíblica actual. Incidencia en el estudio de la ética bíblica”, *Studia Moralia* 27 (1989) 5-41 p.
- “La traduzione Alfonsiana de los Salmos. Análisis crítico y valoración pastoral”, *Spicilegium historicum CSsR* 38 (1990) 197-223 p.
- “Las éticas del Nuevo Testamento. Análisis crítico de las principales publicaciones de *ética bíblica* de los últimos tiempos”, *Estudios Bíblicos* 48 (1990) 113-136 p.

- “La ética del indicativo en S. Pablo”, *Studia Moralia* 29 (1991) 3-26 p.
- “La ética del Nuevo Testamento. Panorámica actual”, *Studia Moralia* 29 (1991)421- 454 p.
- “La ley de Cristo en Gal 6, 2. Convergencia semántica de los sintagmas ‘nómos Christoû’ y ‘noûs Christoû’“, in *III Simposio bíblico español*, Valencia 1991, 329-346 p.
- “La moral del indicativo en Pablo”, in M. VIDAL (ed.), *Conceptos Fundamentales de ética teológica*, Editorial Trotta, Madrid 1992, 89-103 p.
- “La paz en el mensaje bíblico”, en M. VIDAL (ed.), *Conceptos Fundamentales de ética teológica*, Editorial Trotta, Madrid 1992, 789-799 p.
- “Fundamento bíblico del lema ‘copiosa apud eum redemptio’”, *Spicilegium Historicum CSsR* 39 (1992) 343-358 p.
- “Nacido de la estirpe de David según la carne. Contenido semántico del sintagma *katà sárka* en *Rom* 1, 3. Homenaje a Salvador Muñoz Iglesias”, *Estudios Bíblicos* 50 (1992) 335-358 p.
- “Dimensión sociológica de la koinônia cristiana en S. Pablo y en los Hechos de los Apóstoles”, *Studia Moralia* 30 (1992) 247-276 p.
- “La casa come chiesa. Risvolti sociologici di una formula biblica”, *Synaxis* 10 (1992) 7-34 p.
- “La estratificación sociológica de la familia según san Pablo”, *Moralia* 15 (1993) 73-96 p.
- “Vangelo e legge”, in *Lexicon. Dizionario Teologico Enciclopedico*, Ediz. Piemme, Casale Monferrato 1993, 1113-1115 p.
- “Decalogo”, in *Lexicon. Dizionario Teologico Enciclopedico*, Ediz. Piemme, Casale Monferrato 1993, 261-263 p.
- “Vita teologale e vita morale”, in *Lexicon. Dizionario Teologico Enciclopedico*, Ediz. Piemme, Casale Monferrato 1993, 1138-1140 p.
- “Solitudine”, in *Lexicon. Dizionario Teologico Enciclopedico*, Ediz. Piemme, Casale Monferrato 1993, 980-981 p.
- “Amore del prossimo”, in *Lexicon. Dizionario Teologico Enciclopedico*, Ediz. Piemme, Casale Monferrato 1993, 32-35 p.
- “Fede e morale”, in *Lexicon. Dizionario Teologico Enciclopedico*, Ediz. Piemme, Casale Monferrato 1993, 409-411 p.
- “Speranza e morale”, in *Lexicon. Dizionario Teologico Enciclopedico*, Ediz. Piemme, Casale Monferrato 1993, 989-991 p.
- “La *syneidêsis* en S. Pablo”, *Studia Moralia* 32 (1994) 275-316 p.